

gianvito e alessandro casadonte
presentano - *presents*



vicino al colosseo c'è **monti**

da un'idea di - *script by*
chiara rapaccini

un documentario a cura di – *a documentary by*
mario monicelli

prodotto da – *produced by*
gianvito e alessandro casadonte
per Inspire Production

ufficio stampa - *publicity*
marcello rascelli
marcellorascelli@tiscali.it
+39 335 5390214



vicino al colosseo c'è monti

un documentario a cura di Mario Monicelli

Prodotto da
Da un'idea di
Produzione
Durata

Gianvito e Alessandro Casadonte per Inspire Production
Chiara Rapaccini
Italia 2008
22 minuti

cast artistico

Mario Monicelli

Interpreta Se Stesso
Gli abitanti, i commercianti, gli artigiani, le
associazioni e le scuole del Rione Monti

cast tecnico

Un Documentario a cura di
Da un'idea di
Fotografia
Musiche
Organizzazione ed Aiuto Regia
Montaggio
Assistente al Montaggio
Suono
Montaggio Suono
Disegni dei titoli di testa e coda
Animazioni dei titoli
Elaborazione Grafica su Stampa
Stampa Grafica Press Book
Edizione
Mixage
Operatore Aggiunto
Laboratorio Finalizzazione Video
Digital Video Director
Colorist
Mix Audio
Digital Cinema
Service Video
Sottotitoli a cura di
Ufficio Stampa

Mario Monicelli
Chiara Rapaccini
Valerio Azzali
Elvira e Giovanni Lo Cascio
Leonardo Baraldi
Valentina Romano
Sebastiano Accolla
Gianluca Costamagna
Bruno Ventura
Chiara Rapaccini
Sergio Gazzo
Francesco De Falco
IMG DESIGN di Salvatore Chiarella
Eleonora Sarasin
Fabrizio Bacherini e Bruno Ventura
Christian Burgos
LVR
Luciano Vittori
Mauro Lozzi
Digital Desk Roma
Bewegte Bilder
Doc Lab
Ombre Elettriche di Elvira De Majo
Marcello Rascelli +39 3355390214
marcellorascelli@tiscali.it



vicino al colosseo c'è monti

a documentary by Mario Monicelli

Produced by Gianvito e Alessandro Casadonte per Inspire Production
Script by Chiara Rapaccini
Production Italia 2008
Running time 22 minuti

the cast

Mario Monicelli Himself
The residents, the traders, the craftsmen, the associations and the schools of Rione Monti

the filmmakers

A documentary by Mario Monicelli
Script by Chiara Rapaccini
Director of Photography Valerio Azzali
Music Elvira e Giovanni Lo Cascio
Production Coordinator and Assistant Director Leonardo Baraldi
Editor Valentina Romano
Assistant Editor Sebastiano Accolla
Sound Gianluca Costamagna
Sound Editor Bruno Ventura
Title Graphic Designer Chiara Rapaccini
Titles Animated by Sergio Gazzo
Art Work Graphic Designer Francesco De Falco
Stampa Grafica Press Book IMG DESIGN di Salvatore Chiarella
Edition Eleonora Sarasin
Mixage Fabrizio Bacherini e Bruno Ventura
Camera Operator Christian Burgos
Laboratorio Finalizzazione Video LVR
Digital Video Director Luciano Vittori
Colorist Mauro Lozzi
Mix Audio Digital Desk Roma
Digital Cinema Bewegte Bilder
Service Video Doc Lab
Subtitles by Ombre Elettriche di Elvira De Majo
Publicity Marcello Rascelli +39 3355390214
marcellorascelli@tiscali.it



NOTE DI REGIA

Volevo raccontare un Rione di Roma, forse il più antico, non con toni enfatici e imperiali ma quotidiani. Volevo parlare di un paese con gli artigiani, con antiche vie percorse da processioni, con piazze che festeggiano le tipiche ottobrate romane, negozi curiosi ed inaspettati, giardini tropicali dietro i muri delle case, scuole di musica e cinema, teatri e palestre di boxe nascoste nei seminterrati. Tutto molto velocemente, solo per invogliare il curioso a cercare gli aspetti più nascosti del Rione Monti.

Mario Monicelli

NOTE DELL' IDEATRICE

Monti è il mio Rione, Rione, non quartiere, come si dice qui a Roma. E' il più antico della città, il numero 1. E' situato tra via Nazionale e via Cavour alle spalle del Colosseo che si vede di sguincio, in cima a via degli Annibaldi. Siamo nell'antica Suburra, a un centinaio di metri dalla Roma imperiale dei Fori. Qui, in questo intrico di vicoli, Tribuni e Cesari si incontravano nei postriboli e cenavano in piccole trattorie: nella Suburra le puttane ci sono ancora, moldave, senegalesi, italiane, cinesi. Le vedi uscire in pantofole e vestaglia a far la spesa. Convivono pacificamente a Monti artigiani, negozianti, furfantelli, meccanici, politici, artisti e cinematografari, compreso Monicelli. E anch'io, che ho suggerito a Mario di filmare il suo piccolo paese, gli amici, i luoghi cari. Lui ha accettato, purchè fosse breve. Da qui è nato Monti.

Chiara Rapaccini

DIRECTORIAL'S NOTE

I wanted to tell a Rione (old roman quarter) of Rome, the most ancient perhaps, not using emphatic and imperial tones but focusing on the everyday life of its residents. I wanted to talk about a village with craftsmen, ancient streets with processions, squares that celebrate the typical popular roman celebrations in October, curious and unexpected shops, tropical gardens behind the walls of the houses, music and cinema schools, theatres and boxing gyms hidden in the cellars. Everything is told very fast, in order to tempt a curious person to look for the most secret sides of Rione Monti.

Mario Monicelli

SCREENPLAYER'S NOTE

Monti is my Rione, an old quarter that in Rome we usually call Rione. It is the most ancient in the city, the first one of the twelve that are located in the old center of the town. It is placed between via Nazionale and via Cavour, behind the Colosseum that is visible on the top of via degli Annibaldi. We are in the ancient Suburra, very close to the Imperial Rome and Roman Fora. Here, in this tangle of alleys, Tribunes and Caesars met in the brothels and had dinner in small inns. In the Suburra there are still the whores, moldavian, senegalese, italian, chinese. You see them wearing slippers and dressing-gown and go out for shopping among the others residents. In Rione Monti craftsmen, traders, politicians, second-rate artists, film producers, directors, included Monicelli, live together peacefully. And me too. I live there and I asked Mario to film this small village in the middle of Rome, his friends and his dear places. He accepted but wanted the documentary to be short. "Vicino al Colosseo c'è Monti" is born like that.

Chiara Rapaccini



BIOGRAFIA DI MARIO MONICELLI

Monicelli nasce a Viareggio il 16 maggio 1915.

Suo padre Tommaso, fondatore della prima rivista di cinema "Lux et Umbra", fu celebre giornalista e critico teatrale, all'interno della sua famiglia, conobbe e frequentò grandi personalità della letteratura e dello spettacolo, in questo ambiente fortemente intellettuale Monicelli crebbe, apprese, venne stimolato e mosse i suoi primi passi verso il mondo dello spettacolo. Dopo un periodo romano in cui frequentò le scuole elementari, Monicelli e famiglia si trasferirono nuovamente a Viareggio, poi a Milano dove il giovane Monicelli iniziò la sua carriera universitaria che concluse poco prima della guerra, laureandosi in Storia e Filosofia a Pisa.

L'esordio cinematografico come regista avvenne nel 1934. Mario Monicelli girò insieme al cugino ed amico Alberto Mondadori, il cortometraggio "Cuore rivelatore", cui fece seguito il medio metraggio muto, "I ragazzi della via Paal", nella sezione "passo ridotto" della Mostra del Cinema di Venezia, vinse il primo premio grazie al quale, Monicelli ebbe la possibilità di lavorare in un vero film.

Sotto lo pseudonimo di Michele Badiack diresse nel 1937 il suo primo lungometraggio, "Pioggia d'estate".

Il grande interesse per il cinema portò Monicelli a ricoprire altri ruoli minori su vari set, finché il montatore Giacomo Gentiluomo, alla direzione del suo primo film, "La granduchessa si diverte", lo chiamò come aiuto regista.

Nel 1940 entrò nella cavalleria dell'esercito e vi rimase fino al 1943. Scampato ad una improbabile carriera militare, grazie all'amico Riccardo Freda, conobbe Stefano Vanzina con il quale scrisse il film di successo "Aquila nera", per la regia di Freda.

Successivamente sceneggiò con Steno il film "Come persi la guerra", da questo momento i due formarono una coppia amata da produttori e pubblico.

ABOUT MARIO MONICELLI

Monicelli was born in Viareggio on the 16th May of 1915.

His father Tommaso was the founder of the first review of cinema "Lux et Umbra", he was a famous journalist and a theatre critic. In his family he knew and met great personalities of literature and show business. In this strongly intellectual environment, Monicelli grew, learnt, he was stimulated and took his first steps in the show business. After a Roman time in which he attended the primary school, Monicelli with his family came back to Viareggio, then moved to Milano. Here the young Monicelli started his university studies that concluded before the war with a master degree in History and Philosophy in Pisa.

In 1934 he made his début as a director and together his cousin and friend Alberto Mondadori filmed the short-movie "Cuore rivelatore", that was followed by the medium length film "I ragazzi della via Paal". In the section "Passo Ridotto" of the Venice Film Festival, he won the first prize and the opportunity to work in a professional movie.

Under the pseudonym of Michele Badiack he directed his first full-length film "Pioggia d'estate" in 1937.

His great interest for the cinema brought Monicelli to hold other minor roles in different set, till the editor Giacomo Gentiluomo, who was directing his first film "La granduchessa si diverte", called him as assistant director.

In 1940, at the beginning of the Second World War, he was called from the Italian Army. He stayed in the Army until 1943. Then he escaped from an unlikely military career thanks to his friend Riccardo Freda, and knew Stefano Vanzina. Monicelli and Vanzina wrote a successful film, "Aquila Nera", directed by Freda.

Afterwards Steno and him screened the film "Come persi la guerra". From this moment they formed a perfect couple of directors loved by producers and audience.



Insieme a Steno nel 1949 sceneggiò e diresse “Totò cerca casa”, che fu secondo incasso della stagione italiana, a questo straordinario film seguirono, “E’ arrivato il cavaliere” (1950), “Vita da cani” dello stesso anno, “Totò e i re di Roma” (1951) in cui venne inserito Alberto Sordi e grazie a questo film nacque fra i due un rapporto di grande collaborazione nonché di amicizia e stima.

Nel 1951, ancora con Steno, fu la volta di “Guardie e ladri” fotografato da Mario Bava vinse il premio per la migliore sceneggiatura a Cannes, il Nastro d’Argento e la Palma d’Oro a Totò.

Nel 1953 girò da solo “Totò e Carolina”: questo film uscì nelle sale, dopo essere stato bloccato dalla censura, in seguito a 21 tagli e alla modifica di 23 battute, solamente nel 1955.

Con “Totò e le donne” (1952) e “Le infedeli” (1953), la lunga e proficua collaborazione tra Steno e Monicelli finì.

Nel 1955 lavorò con Sordi nel film “Un eroe dei nostri tempi” e nel 1957 vinse l’Orso d’argento per il film “Padri e figli” con Aldo Fabrizi ed una giovanissima Gina Lollobrigida. L’anno dopo, nel 1956, realizza “I soliti ignoti” e nel 1959 “La grande guerra” che venne osannata dal pubblico alla Mostra di Venezia aggiudicandosi il Leone d’Oro.

“Risate di gioia” con Anna Magnani venne girato nel 1960, con riluttanza della stessa attrice protagonista, convinta che la presenza di Totò declassasse il film.

Dopo un anno, grazie al produttore Carlo Ponti, Monicelli girò “Renzo e Luciana” (1961) un episodio di Boccaccio ’70, che nonostante la collaborazione di Italo Calvino e Giovanni Arpino alla sceneggiatura, venne tagliato dal resto del film e non partecipò al Festival di Cannes.

In 1949 together with Steno he screened and directed “Totò cerca casa”. It was the second film at the box office in that year. After this extraordinary film others followed, “ E’ arrivato il cavaliere” (1950) , “ Vita da cani” in the same year, “ Totò e i re di Roma” (1951) in which he worked for the first time with the great actor Alberto Sordi. Thanks to this film a strong relation based on great cooperation, friendship and respect between them was born.

In 1951, always together with Steno, Monicelli directed “Guardie e ladri”. The movie was photographed by Mario Bava. It won the first prize for the best screenplay in Cannes, the Silver Ribbon (Italian Film Journalists Award) and the Golden Palm in Cannes for Totò as best actor.

In 1953 he directed by himself “Toto e Carolina”: This film arrived in cinemas only in 1955, after censorship stopped it because of 21 cuts and the change of 23 cues.

With “Toto e le donne” (1952) and “ Le infedeli” (1953), the long and profitable cooperation between Steno and Monicelli came to an end.

In 1955 he worked with Sordi in the film “Un eroe dei nostri tempi” and in 1957 he won the Silver Bear for the film “Padri e figli” with Aldo Fabrizi and a very young Gina Lollobrigida. The next year, in 1956, he shot “I soliti ignoti” and in 1959 “La grande Guerra”, that was acclaimed by the audience in the Venice Film Festival and was awarded with the Golden Lion.

Then he directed the film “Risate di gioia” with Anna Magnani, but at the beginning of the project the actress didn’t want to participate. She was persuaded that the actor Totò degraded the film.

After an year, in 1961, thanks to the producer Carlo Ponti, Monicelli directed “Renzo e Luciana” a segment of the movie “Boccaccio ’70”. Although the famous writers Italo Calvino and Giovanni Arpino collaborated in writing the screenplay of this episode, it was cut from the film and it didn’t take part in the Cannes Festival.



Nel 1963 Monicelli girò “I compagni” con Bernard Blier, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Annie Girardot e per la prima volta sullo schermo apparì Raffaella Carrà.

Nel 1966 fu la volta dello straordinario “L’armata brancaleone”: il produttore, Mario Cecchi Gori, non avendo nessuna speranza che la pellicola avesse successo, costrinse Monicelli a partecipare economicamente al film che fu un trionfo.

“La ragazza con la pistola” nel 1968 consacrò la bellissima e comicità Monica Vitti come geniale attrice comica.

Nel 1969 girò “Brancaleone alle crociate”, altro applauditissimo film e nel 1974 diresse Ugo Tognazzi e l’esordiente Ornella Muti nel dissacrante “Romanzo popolare”.

Nato da un soggetto di Pietro Germi nel 1975 con Ugo Tognazzi, Philip Noiret, Adolfo Celi e Gastone Moschin fu la volta di “Amici miei” e nel 1977 fu di nuovo con Alberto Sordi sul set drammatico “Un borghese piccolo piccolo” a cui partecipò anche l’americana Shelley Winters.

Ne i “Nuovi mostri” del 1978 Monicelli diresse due episodi esilaranti “First aid e Autostop”, seguì “Signori e signore buonanotte” e nel 1979 “Viaggio con Anita” con Giancarlo Giannini e la giovane Goldie Hawn.

Nel 1980 fu la volta di “Temporale Rosy” che, nonostante la presenza del bravo Gerard Depardieu e il grande amore che Monicelli dedicò a questo film, non ebbe alcun successo.

“Camera d’albergo” del 1981, preludio di quel genere televisivo oggi chiamato “reality”, fu un fiasco, seguirono “Il marchese del grillo” (1981) premio alla regia al Festival di Berlino, “Amici miei atto II” (1982), “Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno” (1984), “Le due vite di Mattia Pascal” (1985), “Speriamo che sia femmina” del 1986 vincitore di due David di Donatello, al film ed alla regia e di un Nastro d’argento, “I picari” (1988), il film tv “La moglie ingenua e il marito malato” (1989),

In 1963, Monicelli directed “I Compagni” with Bernard Blier, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Annie Girardot and, for the first time on the screen, Raffaella Carrà.

In 1966 it was the time of the extraordinary “Armata Brancaleone”. The producer, Mario Cecchi Gori, didn’t have any hope that the film was successful, so he compelled Monicelli to participate economically in the movie, that was a triumph.

In 1968 the film “La ragazza con la pistola” gave a popular success to the very beautiful, funny and talented actress Monica Vitti, already known for her movies with Michelangelo Antonioni.

In 1969 he directed “Brancaleone alle crociate”, another acclaimed film, and in 1974 he directed Ugo Tognazzi and the “debutante” Ornella Muti in the desecrating film “Romanzo popolare”.

In 1975 it was the time of “Amici miei” that was taken from a Pietro Germi’s subject with Ugo Tognazzi, Philip Noiret, Adolfo Celi, Gastone Moschin. In 1977 he was again with Alberto Sordi on the dramatic set of “Un borghese piccolo piccolo”, with the participation of the american actress Shelley Winters.

In 1978 Monicelli directed two exhilarating episodes, “First Aid “ and “Autostop”, in the film “I nuovi Mostri”. After that it was the time of “Signori e Signore Buonanotte” and, in 1979, of “Viaggio con Anita” with Giancarlo Giannini and the young Goldie Hawn.

In 1980 it was the time of “Temporale Rosy”. It did not have any success in spite of the presence of Gerard Depardieu and the great love Monicelli devoted to this film.

In 1981 “Camera d’albergo” was a prelude of the so-called reality shows acclaimed by the television audience in the last decade. At the time it was an unsuccess. Afterwards followed “Il marchese del grillo” (1981), and Monicelli was awarded as the Best Director in the Berlin Film Festival. Other films followed: “Amici miei atto II” (1982) “Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno” (1984), “Le due vite di Mattia Pascal” (1985). In 1986 “Speriamo che sia femmina” won two “David di



“12 registi per 12 città”(1989) in cui Monicelli firma la regia dell’episodio su la città di Verona, “il Male oscuro” (1990) tratto dall’omonimo romanzo di Giuseppe Berto, “Rossini! Rossini!” (1991) anno in cui vinse il Leone alla carriera, “Parenti serpenti” (1992),

“Cari fottutissimi amici” (1994), “Facciamo paradiso” (1995), “Panni sporchi” (1999), “Come quando fuori piove” (tv 2000), e opere con un’impronta assolutamente politica e attuale come l’episodio di “Un altro mondo è possibile” (2001), “Lettere dalla Palestina” (2002), e nel 2003 “Firenze il nostro domani”, nel 2006 “Le rose del deserto”.

Il suo ultimo lavoro “Vicino al colosseo c’è Monti” un docu film che narra la vita del quartiere in cui Monicelli risiede.

Ha al suo attivo più di 60 film come regista ed altrettanti come sceneggiatore, oggi come all’inizio della sua carriera, è uno dei registi più rappresentativi della commedia all’italiana, della storia del nostro cinema ed un interprete della società del nostro paese visto attraverso occhi cinici, ironici, mai compiacenti, sempre liberi da retorica, luoghi comuni e pregiudizi.

Donatello” as best movie and best direction. The same film won also a Silver Ribbon.

Other films followed: “I picari” (1988), the tv movie “La moglie ingenua e il marito malato” (1989), “12 registi per 12 città” (1989) in which Monicelli directs the segment about the city of Verona. In 1990 it appeared the film “Il male oscuro”, taken from the homonymous novel by Giuseppe Berto. In the same year of “Rossini! Rossini!”, 1991, Monicelli won the Golden Lion for Lifetime Achievement in the Venice Film Festival. “Parenti serpenti” appeared in 1992;

“Cari fottutissimi amici” in 1994; “Facciamo Paradiso” in 1995; “Panni sporchi” in 1999; “Come quando fuori piove” in 2000. Then Monicelli was involved in some works with a political mark treating current events. He directed segments in the documentaries “Un altro mondo è possibile” (2001), “Lettere dalla Palestina” (2002), “Firenze il nostro domani” (2003); in 2006 he directed his last full-length film “Le rose del deserto”.

His last work is “Vicino al Colosseo c’è Monti”, a documentary that tells the life of the Rione (old quarter) of Rome where Monicelli lives.

He directed and screened more than 60 films. Today, as it was at the beginning of his career, he is one of the most representative directors of the Italian comedy, a witness of the history of our cinema and an interpreter of the society of our country, always seen through cynic, ironical and never complaisant eyes, free from rhetoric, commonplaces and prejudices.



LA PRODUZIONE

La Inspire Production fondata da Gianvito e Alessandro Casadonte ha prodotto:

2008
“Vicino al Colosseo c'è Monti”
a cura di Mario Monicelli

2007
“Tredici” docu – film di Giuseppe Petitto sulla tragedia de “Le Giare” in Calabria

2006
Spettacolo teatrale “Lisa” di Lorenzo Gioielli con Rolando Ravello e Alba Rohrwacher

Dal 2005 ad oggi Gianvito Casadonte è fondatore e direttore artistico del Magna Graecia Film Festival delle opere prime che in pochi anni ha conquistato una posizione di primo piano nel panorama dei festival cinematografici italiani.

Sede del Magna Graecia Film Festival è Soverato , perla della costa ionica calabrese.

Il Festival si dedica totalmente alle “Opere Prime”.

In quattro anni il festival ha visto protagonisti tutti i giovani autori italiani.

Le giurie storiche del MGFF sono state composte da : Ettore Scola, Mario Monicelli, Ugo Gregoretti, Citto Maselli, Giorgio Arlorio, Francesco Di Giacomo, Silvia Scola, Giulio Scarpati, Sabrina Impacciatore, Silvia Bizio, Laura Delli Colli, Andrea Manni, Francesco Festuccia ed Elizabeth Missland.

Il festival , ogni anno, viene diffuso in mondovisione da Rai Sat Cinema.

www.magnagraeciafilmfestival.it
www.mgff.tv

THE PRODUCTION

The Inspire Production, founded by Gianvito and Alessandro Casadonte, produced:

*2008
“Vicino al Colosseo c'è Monti”
a documentary by Mario Monicelli*

*2007
“Tredici”, a documentary by Giuseppe Petitto about the tragedy “Le Giare in Calabria”.*

*2006
“Lisa”, a theatre performance by Lorenzo Gioilli, with Rolando Ravello and Alba Rohrwacher*

Since 2005 Gianvito Casadonte is the founder and the artistic director of Magna Graecia Film Festival. The Festival focuses its attention on the first works (directorial debut) of young italian directors and in a few years conquered an important position among the Italian Cinema Festivals.

The Magna Graecia Film Festival takes place in Soverato, a pearl placed in the Calabrese Ionic Coast.

The Festival is totally devoted to the works shown for the first time (Directorial Debut).

In the last five years the many young italian authors presented their first movie in the Festival.

In these years the juries of the Magna Graecia Film Festival have been composed by: Ettore Scola, Mario Monicelli, Ugo Gregoretti, Citto Maselli, Giorgio Arlorio, Francesco Di Giacomo, Silvia Scola, Giulio Scarpati, Sabrina Impacciatore, Silvia Bizio, Laura Delli Colli, Andrea Manni, Francesco Festuccia and Elizabeth Missland.

Every year the Festival is telecasted by Raisat Cinema World Vision.

*www.magnagraeciafilmfestival.it
www.mgff.tv*



LA MUSICA - THE MUSIC

MUSICISTI - MUSICIANS

Giovanni Lo Cascio
tastiere, percussioni - *keyboards, percussions*

Elvira Impagnatiello
chitarra, voce - *guitar, voice*

Paolo Innarella
flauto - *flute*

Francesco Lo Cascio
vibrafono - *vibraphone*

Rosario Liberti
basso tuba - *bass tuba*

BRANI - SONGS

- “Scetate”
G. Lo Cascio/E. Impagnatiello
Ed. Look Studio Srl – Anagramba Srl
tratto dal CD “Boom Bomm Language”
Per gentile concessione Look Studio Srl
- “Danza del sud”
G. Lo Cascio/ Facrika/E. Impagnatiello/
Ed. Raitrade - tratto dal CD “Mediterraneo e altri orienti”
Per gentile concessione delle Edizioni Musicali RAI TRADE
- “Malandrino”
(G. Lo Cascio - E. Impagnatiello)
cantata da G. Lo Cascio - E. Impagnatiello
© Warner Chappell Music Italiana S.r.l. / Maccaja
Edizioni Musicali S.r.l. - per gentile concessione di
Warner Chappell Music Italiana S.r.l.
- “Like an Ocean”
(G. Lo Cascio - E. Impagnatiello)
cantata da G. Lo Cascio - E. Impagnatiello
© Warner Chappell Music Italiana S.r.l. / Maccaja
Edizioni Musicali S.r.l. - per gentile concessione di
Warner Chappell Music Italiana S.r.l.
- “Car tango”
G. Lo Cascio/E. Impagnatiello
tratto dal CD “Rosa Funzeca”
Per gentile concessione delle Edizioni Musicali CAM
- “Scuola di mambo”
G. Lo Cascio/E. Impagnatiello
tratto dal CD “Rosa Funzeca”
Per gentile concessione delle Edizioni Musicali CAM
- “Kopanizza”
Tradizionale bulgaro
eseguito dal vivo dal gruppo “Aksak”
Giovanni Lo Cascio - percussioni
Carlo Cossu - violino
Daniele Ercoli - c.basso
Massimo Fedeli – fisarmonica
- “Comico”
G. Lo Cascio
- “When I fly”
G. Lo Cascio/E. Impagnatiello



IL TRATTAMENTO

di Chiara Rapaccini

VIA DEI SERPENTI

Al 29, sopra il gelataio celebre per la sua “stracciatella”, ci abita Monicelli, da solo. Il suo piccolo loft, azzurro e giallo, in puro stile sixties, sembra l’abitazione di uno studente di Stoccolma. Di fronte, a un tiro di voce, riceve i suoi pazienti Danilo il dottore. Se sali al primo piano, incontri nella piccola sala di aspetto tutto ma proprio tutto il rione: difficile resistere alla tentazione di origliare le piccole confessioni dei tuoi vicini di casa al medico di famiglia. Sotto, la farmacia. La dottoressa Donata ti misura sorridente la pressione a tutte le ore e ti offre un “donatino” cioè un caffè macchiato con un po’ di cacao che fanno appositamente per lei al bar Brasile, uno dei più frequentati del rione, dove il caffè te lo macinano ancora a mano. Più in là la vineria dei “vecchi”, si fa per dire, Al vino al vino, ma la frequentano anche parecchi giovani (ma non i giovanissimi che vanno invece a Panisperna). Lì puoi trovare Valentino Parlato, Sandro Curzi, Bonacelli e Taviani, a bere un rosso e a stuzzicare un piattino di melanzane e una fetta di prosciutto tagliata al momento da Sandro, detto il secco perché è lungo e allampanato. Verso le 8 la sera c’è il pionenone, chiunque arriva è il benvenuto e si siede dove gli pare. I tre tavolini davanti al bancone sono i più ambiti. Cliente fissa è Carla, muta e impenetrabile. Ha una lunga chioma rosso fiamma. Se sali a casa sua ti legge la mano, ma solo se ne ha voglia. Un centinaio di metri più a nord c’è il curioso locale di Carlos, un sudamericano dalla vita un po’ equivoca. Da lui si va la sera per guardare le partite Roma- Lazio, ma nelle ampie stanze affacciate sulla strada si tengono anche lezioni di tango e si balla ogni genere di ballo fino a tarda notte.

LA PIAZZETTA

In realtà si chiama piazza madonna dei Monti, ma tutti la chiamano la piazzetta. E’ il cuore del rione, il punto d’incontro per locali e forestieri. Al bar di mezzo, da Silvana, si prende l’aperitivo e si mangia un’insalata, intorno ai tavolini, sia d’inverno che d’estate. I più squattrinati, invece, gli studenti della vicina Facoltà di architettura dell’Argiletum, gli ucraini in attesa della messa nella vicina Chiesa ortodossa, le mamme con i bambini e i padroni dei cani, si accontentano di

THE STORY

by Chiara Rapaccini

VIA DEI SERPENTI

Monicelli lives alone in via dei Serpenti at No. 29. He lives above the ice-cream man who is famous for the flavour “stracciatella”. His small blue and yellow loft, in pure sixties style, seems the house of a Stockholm student. In front of his flat Doctor Danilo receives his patients. If you visit him you can meet all the people that lives in the Rione in the small waiting-room. It is difficult to resist the temptation to listen to your neighbours opening their heart to their family doctor. Downstairs, there is a chemist’s shop. Doctor Donata controls your pressure at any hour, smiling and offering you a special coffee with a little cocoa. The “Brasile” Bar, that is one of the most popular bars in the Rione, makes that coffee expressly for her. There, the coffee is still grinded by hand. Further on, there is the wine shop of the old residents. There, you can find Valentino Parlato, Sandro Curzi, Bonacelli and Taviani, drinking a glass of red wine and tasting some aubergines and a slice of ham. The ham is cut by Sandro who is tall and lank, the so-called “Secco” in roman dialect (dry-bone). At 8:00 in the evening there is a big crowd. Whoever comes is welcome and sits everywhere. The favourite places are the small three tables in front of the counter. Carla is a regular customer. She is silent and impenetrable. She has long and red locks. If you go to her house, she reads your hand only if she wants to do it. A hundred meters northwards there is Carlos’ eccentric bar. Carlos is a south american with a strange life. You go there to watch the football matches between Roma and Lazio or to attend tango lessons that last until the night.

LA PIAZZETTA

Its real name is Madonna dei Monti square, but everybody calls it “la piazzetta” (small square). It is the heart of the Rione, the meeting place for natives and foreigners. At Silvana’s bar, placed in the middle of the square, you can have an aperitif and a salad, chatting with friends around the small tables always full of people both in summer and in winter. The most penniless people, the students of the faculty of architecture of Argiletum, the Ukrainians waiting for the



sedersi sulle panchine intorno alla splendida fontana rinascimentale. Qualcuno si compra e consuma in una vaschetta di carta, un cus cus dal Fast Food arabo all'angolo con i Serpenti o un pezzo di pizza bianca.

VIA DEL BOSCHETTO

Si chiama così per i giardini, gli orti e i boschi nascosti dietro le facciate delle belle case ottocentesche. Nel giardino della casa di Valentino Parlato, ci sono alberi da frutta e un piccolo orto. Sembra di stare in campagna. Qui ci sono le boutiques e gli atelier d'arte più in voga del quartiere. Tina, svedese, fa cappotti coloratissimi in lane pregiate; Wilma delle "Gallinelle", l'anima dell'associazione Boschetto gallery, instancabile organizzatrice di eventi, sfilate, happening (Per la notte bianca del 2007 ha riempito la strada, chiusa al traffico, di materassi bianchi buttati per terra. Si beveva latte, si ascoltava jazz e si chiacchierava sotto la luna, in un salotto lungo lungo e stretto stretto, come un vagone all'aperto), vende vintage doc e una linea folle di abiti che si rifanno agli anni 60.

Piu in giu Pulp, è conosciuto per gli abiti da sera anni 80 e decora la sua vetrina, spesso e volentieri con Barbie d'epoca in tutte le pose. Il padrone ha una vera mania per le Barbie. Si dice che conosca un medico napoletano che ha inventato la formula per ridare vigore ai capelli delle Barbie degli anni 50, usando il liquido per pulire le dentiere. Aires, insieme a Pinco, a via degli Zingari (specializzato in scarpe da tango) è una delle due boutique che si è trasferita dal quartiere Palermo Vieho di Buenos Aires, a Monti. L'argentina è di gran moda... Al Boschetto c'è anche una delle tre sedi della scuola di musica San Louis. Gli studenti, tra una lezione e l'altra, stazionano seduti sui motorini davanti all'uscita fumando con i loro oboe, chitarre acustiche e violoncelli tra le gambe. Rap ha il suo atelier di mobili, sculture, illustrazioni per bambini nella parte nord della via (il tratto sud e quello nord sono 2 mondi a parte). Sul bandone ha scritto a volte non ci sono, perchè in realtà non c'è quasi mai. Al Boschetto si mangia da Valentino, una vecchia birreria degli anni quaranta, arredata come allora. Tavoli di legno, tovaglie di carta, pavimento di graniglia a scacchi rossi e bianchi, insegna sbiadita d'epoca. Valentino pensa al vino, suo padre supervisiona, la sorella e la mamma stanno in cucina. Si mangiano pochi piatti, pasta e fagioli, pasta e ceci, scamorze di ogni tipo con contorno i broccoletti funghi e patate. Da Valentino ci vanno quelli del

mass in front of the Orthodox Church, the mothers and the children and the owners of the dogs are satisfied with sitting on the benches around the magnificent Renaissance fountain. Somebody eats in a paper-box a cous-cous meal, bought at Arabian Fast Food's in the corner, or a piece of delicious white pizza.

VIA DEL BOSCHETTO

"Boschetto" means little garden. It is so called for the gardens, the kitchen-gardens, the tropical woods hidden behind the fronts of the beautiful nineteenth century houses. In Valentino Parlato's garden there are some incredible fruit trees, it seems to be in the country. In the streets there are the boutiques and the most fashionable ateliers of art in the Rione. Tina, who is Swedish, makes vey coloured coats with valuable wool. Wilma "delle Gallinelle" is the soul of the association Boschetto Gallery, she is a tireless organizer of events, fashion parades, happenings (For the white night in 2007, she filled the street, closed to traffic, with white mattresses, thrown away on the ground. You drank milk, you listened to jazz and you chated under the moon, in a long and narrow hall like an open air wagon). She sells vintage clothes in sixties style. In the lower part of the street there is Pulp, famous for the evening dresses in eighties style and decorated windows with antique Barbies in every posture. The owner is crazy for Barbies. He is said to know a Neapolitan doctor, who invented a formula to give a new strength to Barbie's hair, using the liquid to clean dentures. Aires, together with Pinco, in via degli Zingari (specialized in tango shoes) is one of the two boutiques that moved from the quarter Palermo Vieho of Buenos Aires to Rione Monti. In via del Boschetto, there is also one of the three seats of the Saint Louis School of Music. The students, during breaks between lessons, sit on their motor-cycles and smoke in front of the exit with their oboes, acoustic guitars and cellos. Rap has his atelier of furniture, sculptures, pictures for children in the north side of the road (the north and the south parts are two different worlds). On the rolling shutter, you can read the sentence "sometimes I am not here". In via del Boschetto, you can eat at Valentino's, an old beer house of the forties, fitted out as at that time. Furniture is made up of wood tables, paper table-cloths, grit floor, chequered in white and red pattern and a faded sign. Valentino looks after his wine, his father controls and checks, his sister and his mother are in the kitchen. You can eat few dishes: pasta with beans, pasta with chickpeas, every kind of "scamorza", with broccoli,



quartiere ma anche gli impiegati della Banca d'Italia (snobbati dai primi) che si distinguono per via delle cravatte scure. Un'Istituzione del boschetto è Roberto, che lavora vetri piombati.. Si lamenta sempre di tutto , tempo atmosferico, governo , mancanza cronica di lavoro, acciacchi, quattrini. E' l'amico fidatissimo di tutti. Nel suo retrobottega vivono un barbone e due gatti. Ai gatti pensa anche una strana signora agè dai capelli platino, una pittrice, pare. E' la gattara del quartiere e inveisce contro chiunque faccia rumore, operai compresi. Non vuole che i suoi gatti siano disturbati. Consiglia però i proprietari delle botteghe di mettere una bottiglia vuota sull'uscio. I gatti la temono (non si sa bene perché) e quindi non faranno lì la pipì. Angelo il barbone detto COME STA' (per via della frase ricorrente rivolta a tutti, tutto il giorno, come una litania), vive in un furgone alla fine di via dei serpenti, non lontano dalla casa di Napolitano (suo amico e protettore) che chiude un occhio all'occupazione di suolo pubblico. Pare che Angelo- come stà, un tempo fosse un ricco commerciante che perse il senno per il tradimento della moglie e si mise a vivere per strada. Tutto il quartiere lo coccola, Adriano gli taglia i capelli, Valentino gli dà un piatto caldo, il baretto del Boschetto, pensa a caffè cornetti e cappuccino. Sembra che ci sia una puttana che assolve ad altri servizi. Lui non vuole soldi, mai. In cambio fa piccoli lavori qui e là.

VIA MADONNA DEI MONTI

Eleonora vende fiori in una bottega ricavata in una casetta di origine medioevale, dai muri ricoperti di edera. Le sue composizioni sono semplici e raffinatissime. Di fronte uno degli esempi di rinascimento più importanti e fastose di Roma, nonché parrocchia dei monticiani: Santa Maria dei Monti . Più avanti si mangia da Tonino e Lucia, lui ex pugile, lei comare rispettata da tutto il rione. Il New York Times ha scritto sulla loro trattoria un lungo articolo che Lucia tiene nel cassetto accanto alle posate. Non l'ha mai letto perché non capisce l'inglese e poi pensa che siano tutte fregnacce. Nella loro notissima taverna romana si mangia una paiata tenerissima e leggera, ma anche la gricia, cacio e pepe, la carbonara in bianco e l'abbacchio. La sora Lucia e con lei molte signore del rione, va a farsi mani e piedi e massaggi da Pina, sul lato opposto del vicolo.Casa e bottega. Da Pina (altra istituzione di Monti), estetista raffinata ed esperta,

mushrooms and potatoes. People of the Rione go to Valentino's but also the employers of the Bank of Italy. Roberto is an institution in via del Boschetto. He works with plumbed glasses. He always complains about everything: the weather, the government, the lack of work, aches and pains, money. He is a reliable everybody's friend. In his back-shop lives a tramp with two cats. A strange old woman with platinum hair looks after the cats of the Rione. Maybe, she is a painter. She is the so-called "gattara" (cat lover) of the Rione and she screams against whoever makes a noise, workers included. She doesn't want her cats to be disturbed. But she advises the owners of the shops to put an empty bottle at the door. She says cats suffer from it (but she doesn't explain why) and therefore they will not pee there. Angelo the tramp, also called "Come stà?"- How are you?" (because of the recurring phrase addressed to everybody as a litany) lives in a van at the end of via dei Serpenti. He doesn't live far from Napolitano's house (his friend and protector). Napolitano turns a blind eye on the occupation of public soil. Angelo/Come stà? was a rich tradesman long ago. Somebody tells he lost his mind because of his wife's betrayal and he decided to live in the streets. In the Rione, everybody cuddles him. Adriano the barber cuts his hair, Valentino gives him a hot dish, the Boschetto's bar offers him coffee, croissants and cappuccino. It seems that a whore performs other duties for Angelo. He never wants money. He pays this generosity working here and there for everybody who needs some help.

VIA MADONNA DEI MONTI

Eleonora sells flowers in a shop made in a little house of medieval origin, with the walls covered with ivy. His compositions are simple and very refined. In front of it there is one of the most important and magnificent examples of the Renaissance in Rome and the parish church of Monti people: Santa Maria dei Monti. Further on you eat at Tonino and Lucia's. He is an ex-boxer, she is a strong but sweet woman that all the Rione Monti respects. The New York Times wrote a long article about their inn. Lucia keeps it in the drawer near the cutlery. She has never read it, because she doesn't understand english and she thinks everything is a piece of nonsense. In their very famous Roman inn, you eat a very tender and light "paiata", but also the "gricia" with cheese and pepper, the "carbonara" and the "abbacchio". Lucia and a lot of women of the Rione go to treat their hands and feet at Pina's beauty center on the opposite side of the alley. Pina (another Monti's



nonché padrona del brutto Romoletto, il cane più conosciuto di Monti, tutte sanno tutto di tutte perché gli stanzini dei massaggi sono vicinissimi e hanno pareti sottili. Avvicinandosi alla Salita del grillo si trova la Taverna dei fori imperiali. Monicelli mangia quasi sempre lì. Se ha mal di pancia Alessio gli fa una minestrina e gli taglia personalmente una mela a spicchi. Alessio è un altro gattaro del rione. Ha costruito personalmente per i gatti randagi, delle casette riscaldate che tiene fuori dalla bottega. Specialità: l'orata all'acqua pazza, la minestra di broccoli e arzilla, le puntarelle più tenere di Roma, un buonissimo vino dei Castelli. Verso le nove entra un signore allampanato, vestito poveramente ma con dignità. Canta stonato frettolosamente (pochi secondi ogni brano) O sole mio e Marina tenendo in mano uno spartito che non usa e se ne va. Dai vicoli bui si arriva agli spazi immensi dei Fori, così, senza accorgersene e il cuore ti fa un balzo. Roma, Roma! Più in là il Colosseo, i turisti, i "sandaloni" che posano per 10 euro vestiti da antichi romani, e poi vestiti così con l'elmo, la lancia e la sigaretta in bocca, risalgono in panda e tornano a casa. Molti erano comparse a Cinecittà. Se uno avesse voglia di affacciarsi su Via dei Neofiti, perpendicolare a Madonna dei Monti, troverebbe in un bugicattolo affacciato sullo strettissimo vicolo dove un signore distinto vende ogni genere di chincaglieria, assolutamente incomprabile. Ombrelli rotti, vecchie caramelle mou, pezzi di sorprese Kinder. Mario dorme, cucina (spesso e volentieri fagioli e cotiche), riceve ospiti su un'unica sedia, tutto nello stesso angusto stanzino 2 per 3, che condivide con la moglie. Pare che li abbiano sfrattati dal loro appartamento di via Baccina. Su un minuscolo tavolo troneggia un enorme televisore su cui Mario segue tutte le partite di calcio. In fondo a Madonna dei Monti, proprio sotto Via dei Fori Imperiali c'è il Circolo degli anziani che curano con amore il loro giardinetto, giocano a carte e chiacchierano nei lunghi pomeriggi estivi. Stanno bene, gli anziani di Monti. Se uno voltasse a sinistra, troverebbe Palazzo del Grillo, dove Monicelli ha girato l'omonimo film con Sordi e dove Guttuso lavorava ai suoi quadri ed amava la giovane e bionda Marta Marzotto.

institution) is a refined and expert beauty specialist, the owner of the bad Romoletto, the most famous dog in Monti. At Pina's everybody knows everything about everybody because the dressing room of the massages area have really thin walls. Approaching to the Salita del Grillo, you can find the Trattoria of the Imperial Fora. Monicelli eats always there. If he has a stomach ache, the owner Alessio cooks a light supper and cuts for him an apple in slices. Alessio also loves cats. He built some heated houses for stray cats, placed outside of the restaurant. His speciality is the "orata all'acqua pazza", the supper with broccoli and arzilla", the best "puntarelle" in Rome, an excellent wine of Castelli. All the evenings at nine o'clock a lank man comes in. He is poorly dressed, but with dignity. He sings out of tune and hurriedly (few seconds for every musical excerpt) the songs "O sole mio" and "Marina". He keeps in his hand a score that doesn't use and then he goes away. From the dark alleys you arrive to the immense spaces of the Imperial Fora. Further on, there is the Colosseum, the tourists, the "sandaloni", men who pose for tourists photos dressed as gladiators asking 10 euro for each shot. Then, always dressed with the helm and the lance, with a cigarette in their mouth, they mount in their car and go back home. A lot of them worked as extras in the movies filmed in Cinecittà. If you to walk through via dei Neofiti, you would find a hole in front of the narrow alley. Here a distinguished man sells every kind of knickknacks that is absolutely not purchasable. Broken umbrellas, old toffees, pieces of easter eggs surprises. Umberto sleeps, cooks (often beans and pork) receives the hosts in a unique chair, everything in the same narrow store that he shares with his wife. On a small table, an enormous television stands out. There Umberto watches all the football matches. At bottom of Madonna dei Monti, via dei Fori Imperiali, there is the circle of the old people of Rione Monti. They look after their small gardens with love, play cards and chat in the long summer afternoons. If you turn left, you would find Palazzo del Grillo, where Monicelli directed the homonymous film with Alberto Sordi and where Guttuso worked at his pictures and loved the young and blonde Marta Marzotto.



VIA DEI CAPOCCI

E' la strada nota per le puttane . I clienti sono dei poveracci, stranieri perlopiù, India, Bangladesh, Sudamerica. Loro, le signore invece vengono dall'Ukraina, dalla Cina, dal Kenia e dalla Romania. Ricevono in piccoli "bassi" al piano terreno, ma adescano sulla strada, ognuno nel suo piccolo segmento di strada. Guai a chi sgarra, a chi occupa cioè lo spazio dell'altra. In quel caso litigano tra loro, a volte si menano. La cinese è invisa a tutti, soprattutto alle ucraine. Ogni tanto a Via dei Capocci c'è una retata "finta" della polizia, insomma serve ad accontentare i benpensanti. Le camionette arrivano con la luce blu che gira sul tetto, fanno un gran baccano, ma dopo un po' se ne tornano via vuote. Chi affitta i piccoli appartamenti sulla strada è la signora Anna, 90 anni, capelli tinti di biondo paglierino, lo sguardo duro. Va su e giù per i Capocci dalla mattina alla sera con i suoi due barboncini bianchi, vecchi come lei. Vive in un basso che si intravede dalla strada. Ci sono santi e Madonne, una foto di Maradona con due candele accese e ogni genere di soprammobile, santino, chincaglieria. Fuori dalla casetta due seggioline da regista. Una per lei e una per gli ospiti che si alternano per andarla a riverire.

Per la gentile disponibilità ed il prezioso aiuto ringraziamo:

Pietro il macellaio, Adriano il barbiere, Donato il falegname, Umberto l'antiquario, Franco il giornalista, Paolo bici, Vittoria la ceramista, Claudio il restauratore di strumenti musicali, Angelo, Valentino e Delfina Parlato, Margherita Gaetani, Paola Aglietti, Luigi Maritti, Dott. Nino Di Santo, Arch. Carlo Lo Coco, Edoardo Purgatori, Roberto Troiani e l'Hotel Forum, Cesare Venturini e la Palestra Audace, Carlos e la Galleria de' Serpenti, Centro Anziani Monti, A.S. Roma Club Monti, Cineclub Detour, Trattoria Romana da Tonino e Lucia, Associazione Ciclonauti, Misty Beethoven, Bottega del Cioccolato, Giada Romani e Lorenzo Corvino.

Si ringraziano inoltre tutti gli altri abitanti, commercianti ed artigiani del Rione Monti che hanno collaborato alla realizzazione del documentario.

Un ringraziamento particolare va a Don Federico e alla Parrocchia di Santa Maria ai Monti, ad Alessio della Taverna dei Fori Imperiali, alla Banda Regionale del Lazio, a Stefano Mastruzzi, Francesca Gregori e alla Big Band della Saint Louis School of Music.

VIA DEI CAPOCCI

This street is famous for the whores. The clients are poor people, they are especially foreigners coming from India, Bangladesh, South America. The women come from Ukraina, China, Kenia and Romania. They receive their clients in a small "basso" (slum), but they seduce on the street, everyone in his little part of the road. In the case one of them occupies the place of the other, they start to quarrel among them and sometimes they come to blows. The Chinese is hated by everybody, especially by the Ukranian. In Via dei Capocci, there is a false "drag-net" sometimes. Policemen make a lot of noise, but after a while, they go away with empty cars. Anna is 90 years old. She has fair straw-coloured hair and a hard look. She rents small flats in the street. She goes up and down via dei Capocci, from the morning till the evening, with her two white and old dogs. She lives in a "basso" (slum) that you can just see from the road. There are saints and Virgin Mary, a photo of Maradona, with two lighted candles and every kind of knick-knacks, holy pictures, trinkets. Out of the small house there are two chairs of director. One is for her and the other one is for her hosts, going there to give her their best regards.

For their kind willingness and precious help we want to thank:

Pietro il macellaio, Adriano il barbiere, Donato il falegname, Umberto l'antiquario, Franco il giornalista, Paolo bici, Vittoria la ceramista, Claudio il restauratore di strumenti musicali, Angelo, Valentino e Delfina Parlato, Margherita Gaetani, Paola Aglietti, Luigi Maritti, Dott. Nino Di Santo, Arch. Carlo Lo Coco, Edoardo Purgatori, Roberto Troiani e l'Hotel Forum, Cesare Venturini e la Palestra Audace, Carlos e la Galleria de' Serpenti, Centro Anziani Monti, A.S. Roma Club Monti, Cineclub Detour, Trattoria Romana da Tonino e Lucia, Associazione Ciclonauti, Misty Beethoven, Bottega del Cioccolato, Giada Romani e Lorenzo Corvino.

We also want to thank all the other residents, traders, craftsmen, associations and schools of Rione Monti for their support in the realization of this documentary.

Special thanks to Father Federico and to the Parish of Santa Maria ai Monti, to Alessio of the Inn of Imperial Fora, to Francesca Gregori and Stefano Mastruzzi and the Big Band of the Saint Louis School of Music.

